



TAKE FIVE E POSSIBLES MÉDIA PRESENTANO

# EMMA PEETERS

UN FILM DI NICOLE PALO  
CON MONIA CHOKRI E FABRICE ADDE



P R E S K I T

## LOGLINE

Un'attrice decide di suicidarsi dopo essersi resa conto di non aver combinato nulla nella sua vita. L'incontro con un bizzarro impiegato di pompe funebri cambierà le cose in meglio...o in peggio.

## SINOSI

Emma Peeters ha quasi 35 anni e non ha combinato nulla nella sua vita. Dopo anni passati senza successo a tentare di diventare un'attrice a Parigi, decide di farla finita: si suiciderà nel giro di una settimana, proprio nel giorno del suo compleanno. Preparandosi all'evento, Emma incontra Alex Bodart, un bizzarro impiegato di pompe funebri che la aiuterà nel suo intento. Tentando di nascondere le loro reciproche emozioni, riusciranno a portare a termine insieme il piano di Emma?

## NOTE DI REGIA

Questo film è stato concepito come una terapia per chiunque abbia mai pensato di "mandare tutto al diavolo" ma ha sempre avuto paura di farlo. Nell'epoca del pensiero positivo, del successo individuale, dell'eterna ricerca della felicità e della soddisfazione personale, del culto dell'ego, c'è bisogno di ammettere che le persone non sono più felici di quanto fossero in passato. La maggior parte di noi non ha la vita che ha sognato e molto spesso, per evitare frustrazioni, si scende a compromessi con i propri ideali.

La nostra Emma si sente fuori dal suo tempo e immagina una soluzione radicale per sfuggire alla noia, alla mediocrità e all'insopportabile contemplazione del fallimento che vede in se stessa: suicidarsi. Ovviamente si sbaglia. Si renderà conto alla fine che, se non puoi fare ciò che ami, puoi comunque amare ciò che fai...e semplicemente amare.

*Emma Peeters* si pone come obiettivo quello di affrontare un genere di racconto esistenziale ma con ironia dissacrante e uno humour caustico. La protagonista, durante il suo assurdo percorso, porta un soffio vitale nel film che nonostante le premesse, risulta essere tutt'altro che deprimente. La storia d'amore che emerge dal piano suicida, offre al pubblico una annunciata catarsi.

*Emma Peeters* è una commedia fresca condita di black humour e momenti di purezza e innocenza che ci ricorda quanto piacevole sia semplicemente sentirsi vivi.

È anche una gioiosa citazione della storia del cinema, vista attraverso gli occhi di un'attrice delusa che si immagina ora in un dramma di Bergman, ora in un musical, ora in un film noir. La colonna sonora e la fotografica aggiungono al film un tocco vintage.



**TRAILER**



<https://vimeo.com/282556804>



# NICOLE PALO

SCENEGGIATRICE  
E REGISTA

Nicole Palo è nata nel 1977 negli Stati Uniti. Ha la doppia nazionalità belga e americana. Laureatasi in Giornalismo e Sceneggiatura presso la Libera Università di Bruxelles, studia alla scuola di cinema danese, European Film College, dove realizza alcuni cortometraggi in formato digitale.

Nel 2005, dirige il corto **Anna ne sait pas** (*Anna non lo sa*), girato in Super – 16mm.

Nel 2008, vince il bando per i film a basso budget organizzato da Cinéastes Associés, con il supporto di ARTE e della comunità francese in Belgio. Dirige quindi **Get Born** dalla sceneggiatura scritta sul tema "Avere 20 anni". Il film trasmesso su ARTE nell'Aprile 2009, è uscito in DVD con l'etichetta Actes Belges.

## FILMOGRAFIA

2018 | **Emma Peeters**

Fiction, 87 min, HD, Take Five - Possibles Média - RTBF, Canada

*Giornate degli Autori (Venice Days), Venice (IT) - 2018*

*Cinemanía Film Festival, Montréal (CA) - 2018*

2008 | **Get Born**

Fiction, 72 min, HDV, Cinéastes Associés - ARTE – RTBF, Belgium

*FIFF - Festival International du Film Francophone de Namur (BE) - 2008*

*Tapis Rouge au Cinéma belge, Montréal (CA) - 2009*

*54th Corona Cork Film Festival (IE) - 2009*

*Omaha Film Festival (US) - 2010*

*Broadcast : ARTE (FR/DE) in April 2009*

2006 | **Anna ne sait pas**

Fiction, 12 min, 35 mm mdw productions - Nicole Palo, Belgium

*Festival international du film d'Amiens (FR) - 2006*

*ShortCuts Cologne (DE) - 2006 Silence Saturn (BE) - 2006*

*Psarokokalo Film Festival (GR) - 2008*

*Broadcast : RTBF (BE), France 3 (FR), Mediaset (IT)*



# MONIA CHOKRI

EMMA PEETERS

Credito : Maude Chauvin

Nata in Quebec nel 1982, ha iniziato la sua carriera d'attrice una volta completati gli studi all'Accademia d'Arte Drammatica di Montreal nel 2005. Monia ha interpretato non meno di una dozzina di pièce nei teatri di Montreal, tra le quali: **Chroniques** (Emmanuel Schwartz), **Les mauvaises herbes** (Jasmine Dubé) alla Maison Théâtre ed in tournée, senza dimenticare creazioni sostenute dal Théâtre DuBunker - compagnia da lei fondata nel 2006 insieme ai suoi colleghi di Accademia - **Je voudrais (pas) crever**, **Le diable en partage**, **Le songe de l'oncle** e a l'Espace GO in **La fureur de ce que je pense**.

In televisione, è apparsa in **Les scapés**, **Mirador**, **Le Gentlemen III** e più di recente nelle serie **Sur-vie**, **Mensonges** e **Nouvelle adresse**.

Oltre ad aver recitato in diverse produzioni teatrali a Montreal, ha avuto la possibilità di interpretare dei ruoli importanti in film presentati al Festival de Cannes e diretti da registi del Québec, come Denys Arcand e Xavier Dolan. In **Les Amours imaginaires**, interpretava Marie, una giovane donna che si innamora dello stesso uomo di cui anche il suo migliore amico gay Francis, interpretato da Dolan (che qui è anche alla regia), è innamorato. La qualità della recitazione di Monia è stata notata da vari critici, in particolare dalle penne di **Les Inrockuptibles** e **Le Monde**. Lei appare inoltre in **Laurence Anyway**, diretto da Xavier Dolan, e in **Gare du Nord**, quarto film della regista francese Claire Simon.

Inoltre, nel 2013, Monia ha scritto e diretto il suo primo cortometraggio **Quelqu'un d'extraordinaire**, che le è valso diversi premi incluso lo Jutra (2014) per il miglior corto o mediometraggio, un premio al South By Southwest Festival (Texas 2014), 5 premi all'11° gala **Prend ça court** (2014) e altri premi.

Monia è apparsa ne **Les affamés** di Robin Aubert (Miglior Film Canadese del Festival di Toronto 2017). Ha inoltre avuto vari ruoli in diversi film nel 2017, quali: **Pauvre Georges** (Claire Devers), **Gold** (Éric Morin), **Avant qu'on explose** (Rémi St-Michel). Attualmente si sta dedicando alla regia del suo primo lungometraggio **La femme de mon frère**, film che ha anche scritto



## FABRICE ADDE

ALEX BODART



All'età di 7 anni, Fabrice Adde dichiara: "Più avanti, diventerò un clown...". Il primo premio d'improvvisazione che vince alle scuole elementari conferma la sua decisione. Più tardi, mangia molta zuppa, cresce troppo velocemente e raggiunge la figura perfetta di uno spilungone. Provenendo da una famiglia di allevatori normanni e dopo essere passato da un lavoro strano all'altro delle fattorie, decide di buttarsi nella cultura. Conosce quindi Jean-Pierre Dupuy e Olivier Lopez che lo portano nella loro scuola di teatro a Caen. Fabrice trascorre lì due anni e poi, riesce ad entrare nell'ESACT, Conservatorio di Liegi, dove si laurea nel 2005.

Fabrice Adde ha già all'attivo molte apparizioni sui palcoscenici con René Georges, Galin Stoev, Falk Richter and Aurore Fattier; in televisione, nelle serie belga **La Trêve, Sou-**

**viens-toi, Les Témoins**; sui set cinematografici, tra cui quelli di Bouli Lanners (**Eldorado** e **Les premiers, les derniers**), Arnaud Desplechin (**Trois souvenirs de ma jeunesse**), Samuel Benchetrit (**Chien**), Eric Judor (**La Tour de contrôle infernale**) e più recentemente al fianco di Leonardo Di Caprio in **The Revenant** di Alejandro González Iñárritu.



# INTERVISTA A NICOLE PALO

## Da dove nasce l'idea del film?

L'idea mi è venuta in un momento della mia vita in cui sentivo che non stavo andando da nessuna parte, quando mi sembrava che tutto ciò che stavo facendo fosse destinato a fallire. Il personaggio di Emma Peeters nasce dalla mia frustrazione e dalla fantasia, credo abbastanza comune, di tenersi tutto dentro. Ho immaginato cosa sarebbe successo se qualcuno avesse effettivamente preso il toro per le corna e avesse deciso di terminarlo definitivamente. Ho iniziato

a scrivere *Emma Peeters* per sfogarmi. Ho trovato soddisfazione nello sviluppare la personalità di Emma, e ciò che stava vivendo, con ironia. La mia intenzione è, in realtà, di far sentire bene gli spettatori, intrattenerli e dare loro spunti di riflessione. La frustrazione di Emma Peeters è universale. Ciò che decide di fare di conseguenza è una favola ed è in gran parte correlato al suo temperamento. Come una Madame Bovary dei giorni nostri, Emma soffre dell'insoddisfazione di qualcuno che ha sognato troppo e rifiuta la realtà per quello che è; rappresenta qualcuno per cui perdere il suo ideale significa perdersi. Nel pianificare il suo suicidio, Emma trova la via per la liberazione.

## In merito al casting. Come ha scelto gli attori? Come avete lavorato con loro sui personaggi?

Il primo a entrare nel cast di *Emma Peeters* è stato Fabrice Adde. Per la parte di Alex Bodart, l'impiegato funebre un po' strano, stavo cercando un attore atipico. Mi sono ricordato di questo attore che aveva recitato con Bouli Lanners in *Eldorado*. Quando ci siamo incontrati, è stato amore a prima vista. Fabrice esclamò: "Io sono Alex". E nonostante la barba lunga e i capelli arruffati (si stava preparando

per il ruolo del capo dei cacciatori canadesi in *The Revenant* di Alejandro Iñárritu), provai la strana sensazione che il personaggio che avevo inventato esistesse davvero. Abbiamo quindi iniziato a riflettere sulla sceneggiatura. Ha apportato, al personaggio ed ai dialoghi, il suo tocco eccentrico. Fabrice Adde ha un senso innato della commedia. È stato anche un grande sostegno durante il lunghissimo processo di finanziamento del film.

Trovare Emma Peeters è stata una sfida. Avevo bisogno di un'attrice che unisse il talento drammatico e comico, che potesse esprimere una vasta gamma di emozioni, e che avesse abbastanza autoironia per incarnare un'attrice fallita o che, in ogni caso, crede di aver fallito. Ho dovuto attraversare l'Atlantico per trovare la gemma rara. Monia Chokri mi ha molto colpito in *Heartbeat* di Xavier Dolan (*Les Amours imaginaires*). Qualcosa nel suo personaggio ha incarnato Emma: una forma di inadeguatezza ed una naturale inclinazione alla stravaganza. E nel film *Gare du Nord* di Claire Simon, sono rimasto colpito dalla forza della sua espressività. Monia incarna la profondità, la personalità e la natura umoristica di Emma. Abbiamo lavorato sul personaggio durante le sessioni di lettura e, a poco a poco, Emma ha preso vita.

#### L'approcciarsi dei 40 anni è un momento cruciale per le attrici ... Perché affrontare questo argomento?

È vero che questa età sia un fattore particolarmente crudele nella professione dell'attore, specialmente per le attrici. Era una buona base per una commedia. Detto questo, non mi interessa la paura dell'invecchiamento, ma il sentimento di inadeguatezza ad una certa età. Credo che la vita di una persona sia segnata da epoche cruciali che possono essere viste come fasi di maturazione o date di scadenza, a seconda che tu sia ottimista o pessimista. Il mio primo lungometraggio, *Get Born*, scritto sul tema di "Avere 20 anni", riguardava il raggiungimento dell'età adulta e il confronto con le delusioni del primo amore. Il titolo *Get Born* trasmette l'idea che si nasce, che si tratta di una scelta, un atto cosciente e che costruiamo noi stessi grazie alle nostre esperienze. *Emma Peeters* affronta la crisi delle persone sulla trentina. Emma si sente come se fosse un terreno incolto, una versione bozza di se stessa perché non ha raggiunto i suoi obiettivi. Paradossalmente, è nel suo progetto suicida - reso molto concreto grazie all'incontro con Alex Bodart - che si rivelerà.

Una citazione di Bukowski riassume il tema del film: "Devi morire un paio di volte prima che tu possa davvero vivere".

#### Definirebbe i suoi film "personali"?

I miei film sono molto personali. Emma Peeters è la somma di tutti i miei difetti. (Poverina!) Certo, non posso dire che il film sia puramente autobiografico. È una trasposizione, un'esasperazione, una giustapposizione di situazioni che ho vissuto o osservato che finiscono per avere la propria vita. Non mi sento come se inventassi qualcosa, ma piuttosto che io orchestrassi





elementi. Immagino che anche il punto di vista ironico sia personale. Preferisco sempre ridere ... su tutto, persino sulla morte.

Il personaggio di Alex Bodart era più inventato, ma come ho detto, l'incontro con Fabrice Adde lo ha reso carne e ossa. Metto un sacco di me stessa nei miei film, ma chiedo anche agli attori di rendere i personaggi i propri così da sembrare che esistano davvero, nonostante la loro eccentricità.

#### **Lascia improvvisare i suoi attori?**

Non sono una grande sostenitrice della pura improvvisazione sul set. D'altra parte però, trascorro molto tempo sulla sceneggiatura con gli attori prima delle riprese, per ridisegnare le scene e il dialogo, per discutere di ciò che il personaggio farebbe o direbbe. Gli attori, poiché incarnano i loro personaggi, sono spesso nella posizione migliore per sentire ciò che è giusto o vero. Do loro molta libertà e accolgo con favore le loro proposte. Monia e Fabrice hanno apportato molto nelle scene e nelle loro parti. Entrambi hanno un senso innato di ciò che è divertente.

Poi, in preparazione per le riprese, rielaboro il testo per rendere incisivo il dialogo e assicurare che ogni scena adempia alla sua funzione narrativa. L'improvvisazione a volte può diluire l'intenzione e dilatare le scene o farle ristagnare. Detto questo, sul set incoraggio elementi di sorpresa, ad esempio con un attore che sorprende l'altro con una frase che non è nella scena. Monia e Fabrice mi hanno fatto ripetutamente scoppiare a ridere quando non me lo aspettavo.

#### **Come è riuscita a trovare il tono giusto tra commedia e suicidio, umorismo nero e serietà?**

Trovare il giusto tono comico per trattare un argomento come il suicidio non è stato facile. Questo è uno dei motivi per cui la scrittura ha richiesto molto tempo. Quando ho ritratto l'infelicità di Emma con troppo realismo, la trama si è trasformata in un dramma e quando l'ho trattato troppo alla leggera, la sua motivazione a suicidarsi è diventata troppo debole. La soluzione era nello sviluppo del personaggio. La realtà descritta nel film è soggettiva. È vista attraverso gli occhi di Emma. Per lei, un piccolo evento assume proporzioni enormi e potenzialmente fatali. Per la gente comune, le sue disavventure non sono abbastanza forti da giustificare il voler prendere la vita. Ma per Emma, il dramma che vive è reale.

L'altra grande difficoltà nella sceneggiatura era di mantenere l'obiettivo assoluto del suicidio mentre l'amore entra in scena. Anche qui, la soluzione era nei personaggi. Alex doveva essere abbastanza strano così Emma poteva immaginare che avrebbe sostenuto il suo progetto, avrebbe rispettato la sua scelta, ed essere pronto ad aiutarla ad andare fino in fondo.

Durante le riprese, con gli attori, abbiamo spinto a volte sulla commedia e a volte sull'emozione. Il delicato dosaggio tra i due è stato fatto in fase di montaggio, con il mio stretto collaboratore, Frédérique Broos. Dovevamo anche trovare modi sottili per far luce sulla psicologia di Emma e sulla sua motivazione al suicidio. Il montaggio traduce letteralmente l'idea che Emma "fantastica": si considera un'eroina del cinema. Questo ci ha permesso di collegare la professione di attrice a un tratto caratteriale di Emma. Il suo progetto suicida diviene improvvisamente un'altra delle sue fantasie, una fantasia che non avrebbe avuto la possibilità di diventare realtà senza l'intervento di Alex.





PRODUTTORI  
**TAKE FIVE – GREGORY ZALCMAN, ALON KNOLL (BELGIUM)**  
**POSSIBLES MÉDIA – SERGE NOËL (QUEBEC, CANADA)**

SCENEGGIATURA E REGIA  
**NICOLE PALO**

DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA  
**TOBIE MARIER ROBITAILLE, CSC.**

MONTAGGIO  
**FRÉDÉRIQUE BROOS**

SCENOGRAFIA  
**ISABELLE GIRARD**

COSTUMI  
**GAËLLE FIERENS**

COLONNA SONORA ORIGINALE  
**ROBERT MARCEL LEPAGE**

SUONO  
**MARTYNE MORIN**

MONTAGGIO DEL SUONO  
**CHRISTIAN RIVEST**

MIX DEL SUONO  
**ISABELLE LUSSIER**

CON  
**MONIA CHOKRI, FABRICE ADDE,  
STÉPHANIE CRAYENCOUR,  
ANDRÉA FERRÉOL, ANNE SYLVAIN,  
JEAN-HENRI COMPÈRE,  
THOMAS MUSTIN, JEAN-NOËL DELFANNE**

DURATA : 87 MINUTI - 2018

UFFICIO STAMPA INTERNAZIONALE

## THE PR FACTORY

[www.theprfactory.com](http://www.theprfactory.com)

Barbara Van Lombeek

[barbara@theprfactory.com](mailto:barbara@theprfactory.com)

+32 486 54 64 80

Marie-France Dupagne

[mariefrance@theprfactory.com](mailto:mariefrance@theprfactory.com)

+32 477 62 67 70

Julie Vanderhaeghen

[julie@theprfactory.com](mailto:julie@theprfactory.com)

+32 473 37 38 07

WORLD SALES

## TRUE COLOURS

<https://truecolours.it>

Catia Rossi

[catia@truecolours.it](mailto:catia@truecolours.it)

+39 06 37352334

Gaetano Maiorino

[gaetano@truecolours.it](mailto:gaetano@truecolours.it)

+39 06 37352334

